

Gran Consiglio
6501 Bellinzona

MOZIONE (art. 105 LGC)

Per un'informazione realmente comprensibile e accessibile alle vittime di reato

Presentata da: Tamara Merlo

Cofirmatari: : Albertini - Ambrosetti - Ay - Beretta Piccoli - Boscolo - Bourgoïn - Buri - Demaria - Ermotti-Lepori - Ghisolfi - Lepori - Mirante - Mobiglia - Mossi Nembrini - Passardi - Petralli - Soldati

Data: 11 giugno 2026

Numero: MO1933

Testo:

Il Consiglio di Stato è incaricato di adottare tutte le misure necessarie affinché i formulari e la documentazione informativa consegnati alle vittime di reato dalla Polizia cantonale, dal Ministero pubblico e dagli altri servizi cantonali competenti siano rivisti secondo criteri di chiarezza, accessibilità e comprensibilità.

In particolare, il Consiglio di Stato è invitato a:

1. procedere a una revisione dei formulari informativi destinati alle vittime di reato, adottando i principi del linguaggio chiaro e, ove opportuno, della Lingua facile, affinché le informazioni siano comprensibili anche da persone prive di conoscenze giuridiche, in situazione di vulnerabilità o con particolari difficoltà di comprensione;
2. affiancare alle informazioni di carattere giuridico una sintesi pratica e facilmente consultabile dei principali diritti della vittima e delle relative modalità di esercizio;
3. evidenziare graficamente le informazioni essenziali, in particolare i diritti più importanti, i termini da rispettare e i recapiti dei servizi di sostegno;
4. garantire che i recapiti e le prestazioni dei Servizi di aiuto alle vittime (LAV) siano immediatamente identificabili e accessibili;
5. verificare, in collaborazione con i Servizi LAV e altri attori specializzati, l'effettiva comprensibilità della documentazione destinata alle vittime;
6. valutare eventuali adeguamenti delle misure organizzative (procedure) cantonali affinché il diritto all'informazione della vittima sia garantito non solo sul piano formale, ma anche sul piano sostanziale.

Motivazione

Le vittime di reato si trovano spesso in una situazione di particolare vulnerabilità. Possono essere confrontate con conseguenze fisiche, psicologiche, economiche e sociali importanti e, non di rado, ricevono le prime informazioni sui propri diritti in momenti caratterizzati da shock, paura, confusione o forte stress emotivo.

In questo contesto, la comprensibilità delle informazioni assume un'importanza fondamentale. Il diritto all'informazione previsto dal Codice di procedura penale e dalla legislazione federale sull'aiuto alle vittime non può infatti essere interpretato come un mero obbligo formale di consegna di documenti,

MOZIONE (art. 105 LGC)

ma deve permettere alla persona interessata di comprendere concretamente quali diritti possiede e come possa esercitarli.

L'attuale formulario informativo distribuito dalla Polizia cantonale alle vittime di reato appare tuttavia fortemente incentrato sulla riproduzione di disposizioni legali e riferimenti normativi. Il documento contiene numerosi rinvii ad articoli del Codice di procedura penale e della Legge federale concernente l'aiuto alle vittime di reati, utilizza un linguaggio tecnico-giuridico e presenta una struttura che può risultare difficile da comprendere per una persona priva di formazione specifica.

Una situazione analoga caratterizza anche la documentazione informativa trasmessa dal Ministero pubblico.

La questione non riguarda la correttezza giuridica delle informazioni fornite, bensì la loro effettiva accessibilità. La loro utilità. Un'informazione può essere formalmente completa ma, se non è comprensibile al destinatario, rischia di non raggiungere il proprio scopo.

Particolare attenzione merita inoltre il fatto che il formulario attualmente utilizzato afferma che, con la sua consegna, la vittima riceve tutte le informazioni necessarie sui propri diritti. Ci si può tuttavia interrogare se tale obiettivo sia realmente raggiunto quando il contenuto è presentato quasi esclusivamente sotto forma di riferimenti normativi e formulazioni tecniche.

Negli ultimi anni numerose amministrazioni pubbliche, sia in Svizzera sia all'estero, hanno adottato principi di linguaggio chiaro ("plain language": "Lingua facile"), riconoscendo che la qualità dell'informazione non dipende soltanto dalla sua completezza giuridica, ma anche dalla sua comprensibilità effettiva.

La presente mozione non mira pertanto a modificare i diritti delle vittime né gli obblighi delle autorità, bensì a garantire che tali diritti possano essere conosciuti ed esercitati in modo concreto dalle persone interessate.

Un sistema di informazione costruito attorno ai bisogni delle vittime rappresenta un elemento essenziale di una giustizia accessibile, vicina ai cittadini e rispettosa delle persone che hanno subito un reato.

Allegato:

Foglio informativo che la Polizia cantonale consegna alle vittime di reato al momento del primo interrogatorio